

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, a Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 22. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni:

Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

Cronaca Provinciale

La scrematura meccanica

Abbiamo altre volte accennato, sulle colonne di questo stesso Giornale, ai vantaggi apportati dalla scrematura meccanica e del latte e del siero nelle latterie tecnicamente organizzate, e auguriamoci che questo metodo geniale di scrematura venga anche a sostituire una mano, generalmente la spannatura per affiorimento naturale e senza raffreddamento, perché presenta i seguenti gravi inconvenienti indicati dall'esperienza quotidiana:

1.° La scrematura per spontaneo affiorimento alla temperatura ordinaria richiede molto materiale, molto spazio e molto tempo.

2.° Il rendimento in grasso è assai limitato.

3.° Il latte si altera, si inacidisce e può anche coagulare. L'acidità della crema poi non è costante, ma varia secondo la temperatura, la durata del riposo e la maggiore o minore pulizia.

Prescindendo dall'utilità del secondo sistema di spannatura per affiorimento mediante raffreddamento — da noi molto diffuso, e dovuto all'agricoltore svedese Svartz, che immaginò di raffreddare il latte durante il riposo per facilitare la scrematura e che da esperienze fatte da un reddito in burro di circa il 10 per 0/0 sopra il sistema precedente, passiamo a trattare succintamente dei principali elementi d'indole tecnica intorno alla scrematura meccanica.

Questa funzione economica veramente meravigliosa è comparsa tra noi circa trent'anni fa, quando l'industria del latte, emancipandosi dai metodi empirici e tradizionali di lavorazione, cominciava ad elevarsi in industria razionale per il concorso delle scienze sperimentali e quando il caseificio cambiava fisionomia per l'incremento mondiale che assumeva il commercio del burro.

La scrematura meccanica si consegue applicando la forza centrifuga in un corpo che gira rapidamente intorno al centro.

Queste forze crescono in proporzione alla velocità di rotazione e del peso del corpo che gira. Se immaginiamo dunque un tamburo pieno di latte, che gira con grande velocità (da 6 a 8 mila giri al minuto noi abbiamo occasione di constatare che in esso il latte si separa per ordine di densità in tre strati diversi:

1.° Crema più leggera al centro;

2.° latte intero;

3.° latte magro alla periferia.

Con disposizioni opportune si può allora raccogliere separatamente la crema ed il latte magro, far arrivare nel tamburo una nuova quantità di latte intero e rendere così il lavoro continuo.

Se scrutiamo nella storia noi troviamo che la prima macchina scrematrice fondata su questo principio, fu presentata all'Esposizione di Berlino nel 1874 dall'ing. tedesco Lefeldt. I primi successi eccitarono lo spirito inventivo dei costruttori, e la fabbricazione delle scrematrici centrifughe andò sempre più perfezionandosi in modo che oggi si hanno macchine, per così dire, perfette, che rispondono a tutte le esigenze della pratica.

In principio si ebbero specialmente macchine a motore, il funzionamento delle quali richiedeva molta forza.

Indichiamo fra le prime che acquistarono fama: la scrematrice Alfa Laval, la quale, in grazie dei suoi continui perfezionamenti rimane anche oggi una delle migliori. Il suo tamburo primitivo d'acciaio era montato sopra un'asse sferoidale schiacciato: all'interno di questo tamburo si trovava solo un piccolo cappello distributore della panna ed alla parte centrale un tubetto laterale per l'uscita del latte magro.

Venne poi l'anno 1888, nel quale si teneva a Bruxelles un'esposizione universale, in occasione della quale furono banditi dai concorsi proponenti la soluzione di alcuni problemi, uno dei quali era formulato così: «Costruire per gli agricoltori una scrematrice da potersi adoperare a mano».

Questo concorso fu vinto brillantemente dallo studioso giovane meccanico belga Giulio Molot, al quale fu assegnato il gran premio di progresso per avere, per il primo, presentata una scrematrice con le seguenti disposizioni caratteristiche:

1.° Tamburo o turbina liberamente sospesa al suo albero.

2.° Pareti inclinate poste all'interno della turbina per facilitare la scrematura.

3.° Gli orifici d'uscita della panna e del latte magro poste vicino al centro.

4.° Un falso fondo sopprimibile per piccoli tubi ricurvi per l'uscita dei liquidi.

5.° La turbina smontabile in due parti per facilitare la pulizia interna.

6.° Il regolatore a bascula per l'arrivo.

Lo stabilimento Molot di Rémicourt (Belgio) recentemente visitato dall'egregio Dott. Prof. Alberto Oliva, l'attivo direttore della Cattedra d'agricoltura di Borgotaro, il quale, in una sua apposita memoria elegantemente illustrata «Le meraviglie della meccanica casearia» ricorda tra altro che questo stabilimento, per la celerità di produzione per la specializzata maestria di costruzione eseguita dagli operai sotto la personale direzione dello stesso Molot da cui spicca quel gran genio meccanico inventivo, è oggi meta di numerose visite di uomini studiosi e competenti quale un vero modello del genere.

Ricordiamo che proprio contemporaneamente al sig. Molot il Barone di Bechtchen inventava pure un tamburo con pareti interne inclinate (dischi Alfa), per favorire la scrematura.

Da allora in poi, quasi tutti i bravi fabbricanti di scrematrici imitarono le disposizioni suaccennate mettendo cioè i diaframmi nelle loro turbine, adottando così il falso fondo e costruendo turbine mobili smontabili in due parti, e avvicinando al centro gli orifici d'uscita della panna e del latte magro.

Noi, partendo da questo punto di vista, osserviamo come anche oggi gli sforzi della meccanica applicata all'industria casearia si raccolgono intorno a queste macchine geniali che tengono tanto viva l'attenzione degli industriali e degli studiosi che s'interessano per il progresso continuo di questa importante branca dell'agricoltura mondiale.

Povoletto gennaio 1910.

Armando Delendi.

Aviano

Per un campo di un tiro a segno

9. — Anche qui come a Codroipo, come altrove, il prof. Lue Verri ha saputo conseguire vittoria nella sua propaganda a favore del tiro a segno.

Dopo una sua pellegrinazione casa per casa, al fine di persuadere i possibili tiratori a iscriversi nella società; oggi si raccolsero le adesioni scritte; ed il loro numero è tale da confortare veramente, poiché supera tutte le previsioni possibili. Ne conseguiva lo stesso prof. Lue Verri. Un campo di tiro a segno nel nostro Comune, potrà servire utilmente per molti paesi. Certo, perché l'istituzione possa effettivamente giovare alla difesa della Patria nel giorno ch'ella chiamasse, dovrà il governo largheggiare in provvedimenti a favore dei tiratori e delle Società. Speriamo nell'avvenire.

Meretto di Tomba

Campanile moribondo.

L'anno decorso, il campanile di Meretto dava segni di decrepitudine. Fu chiamato un... chirurgo; e con l'assistenza di un architetto del paese fu data mano al rattoppamento, coi danari dei frazionisti.

Ma ohimè! non appena trascorso un anno, il povero vecchio ripresentò nuovi segni allarmanti. Fu tosto chiamato d'urgenza il chirurgo da Mortegliano, il qua e, fatta una visita accurata, lo giudicò guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni che s'intende. Gli si doveva fare una fasciatura inamidata che sarebbe fornita dalla farmacia locale.

Pur troppo, le ultime notizie dicono che il vecchio campanile è moribondo... e che vive a forza di ossigeno. Intanto, per precauzioni... igieniche, si è sospeso il suono delle campane: e chi non vuol credere venga a vederlo.

I provvedimenti contro l'alta epizootica.

Quali mercati saranno sospesi.

Consiglio Provinciale Sanitario.

Seduta straordinaria del 10-1-1910.

Presieduta dal Prefetto comm. Brunialti, alle 10 ant. di ieri fu tenuta alla nostra Prefettura la annunciata importante seduta del Consiglio prov. sanitario per provvedimenti da attivarsi in Provincia in causa dall'alta epizootica.

Erano presenti quasi tutti i membri che compongono l'alto Consesso in numero di 18 o assisteva pure quale membro straordinario aggregato per la circostanza dell'alta il Veterinario Municipale di Udine e presidente della associazione veterinaria friulana cav. dott. G. B. Dalan.

Giustificarono l'assenza il Procuratore del Re cav. Trabucchi, l'avv. Pollia e il veterinario provinciale ammalato.

Saluti e ed auguri al dott. Romano.

Fu data subito la parola per la comunicazione sull'alta al medico provinciale cav. Frattini, che dichiarò di parlare anche a nome del Veterinario provinciale cav. uff. Romano ammalato, col quale aveva già preso i debiti concerti e che, quantunque sofferente, non cessa di tener dietro agli affari inerenti alla sua carica.

Il comm. Brunialti propone a questo punto che, dopo la seduta, lo stesso medico provinciale, si rechi a portare all'illustre e benemerito infermo il saluto e l'augurio del Consiglio sanitario per la pronta sua guarigione. La proposta mancò a dirlo, è accolta per acclamazione, all'unanimità.

L'alta in provincia di Udine e nelle provincie limitrofe.

Il medico provinciale poi proseguì esponendo lo stato di fatto relativo all'alta epizootica nella nostra provincia e in quelle limitrofe di Treviso, Belluno e Venezia, delle quali assai probabilmente l'infezione arrivò fino ai nostri Comuni.

Dice che la provincia maggiormente colpita per noi è quella di Treviso, dove si dovette già prendere l'altro, la grave misura della sospensione temporanea di tutti i mercati. Invece per le provincie di Belluno e Venezia l'infezione sarebbe solo limitata e circoscritta, anche con speciali misure, a pochi comuni per ciascuna.

Nella provincia nostra da ultima i comuni invasi sino ad ora sarebbero sei, cioè: Sacile (trazione di San Giovanni del Tempio), Budoia, Fontanafredda (trazione di Vigonovo), Sesto al Reghena (trazione di Bagnarola), Muzzana (trazione di Torgiano), e Pozzuolo del Friuli (trazione di Terenzano).

Dappertutto le locali Autorità misero già in pratica i più energici provvedimenti, per l'isolamento degli animali malati, il sequestro delle stalle, le disinfezioni, la sospensione del rilascio dei certificati sanitari, ecc.; per cui già in taluni luoghi è operabile possano bastare, come in casi analoghi per lo passato, a impedire l'eccessiva diffusione del male.

Nota però come a Bagnarola e a Terenzano la infezione si sia molto estesa perché i colpiti a Bagnarola sarebbero 40 e più e oltre 60 a Terenzano.

Ha presentato il grande pericolo che sovrasta all'intera provincia, che dall'industria del bestiame ricava i maggiori suoi cespiti di guadagno; non si dissimula la grande responsabilità in questa circostanza del sig. Prefetto e di lui pure, che in assenza del Veterinario provinciale deve assumere la direzione anche degli importanti servizi zoiatrici; perciò non fa proposte concrete, ma queste le chiede all'intero Consiglio provinciale sanitario il quale in seguito alla discussione in argomento, che si assicura larga e serena, non mancherà certo di darle conformi alle esigenze dei casi.

Le discussioni.

Aperta la discussione prende la parola il veterinario dottor Zambelli per dire che il dott. Romano col quale aveva conferito poco prima, lo aveva incaricato di dichiarare al Consiglio, che in causa del non grande numero di centri infettivi nella nostra provincia non ritenesse necessaria, per ora, almeno la sospensione totale (come s'è dovuto fare a Treviso) dei mercati ritenendo potessero bastare al più sospensioni parziali, localizzate ai centri più pericolosi.

Il cav. Dalan prende in seguito la parola per far rilevare il grande pericolo del centro infettivo di Terenzano, il più grave di tutti, in una zona dove per lungo tratto intorno l'industria del bestiame è fiorentissima. Crede perciò che la debbano concentrare gli sforzi maggiori per circoscrivere l'infezione e impedire il più possibile il dilagare all'interno, mandando sul posto fino a pericolo cessato, apposito veterinario coll'incarico di dirigere i provvedimenti suggeriti dalla ordinanza ministeriale 3 marzo 1904 N. 322.

La proposta del dott. Dalan incontra il favore dell'intero consiglio, che

delibera perciò che abbia da tradursi oggi stesso in fatto compiuto.

Intanto, colla corsa delle 10 e minuti arriva da Sacile il membro veterinario del consiglio dott. Corazza, e prende subito a parlare circostanziatamente sulle condizioni e sulle misure prese per tre centri altosi più occidentali della provincia, cioè S. Giovanni del Tempio, Budoia, Vigonovo.

La notizia del dott. Corazza tranquillizza per riguardo a quei tre centri il Consiglio, che ritiene perciò possano, per ora almeno, bastare i provvedimenti locali già in corso, salvo ricorrere all'estrema misura della sospensione dei mercati di Sacile, Pordenone, ecc. qualora il male dilagasse, nei paesi circostanti ai centri attuali.

Una più importante discussione si impegna invece circa la opportunità o meno di sospendere temporaneamente certi mercati nei paesi vicini agli altri centri infettivi, specialmente in quelli che hanno frequenti rapporti o pericoli d'infezione a mezzo di acqua potabile coi due centri più gravi di Bagnarola e di Terenzano.

E qui il voto della maggioranza prevale per una temporanea sospensione di certi mercati maggiormente esposti al pericolo, quali, per ora, Pozzuolo, Mortegliano, Percoto, San Vito al Tagliamento e Casarsa. Si dà però facoltà al Prefetto, a seconda dell'andamento della cosa, di estendere eventualmente con altri decreti la sospensione di altri mercati, come pure di revocare le precedenti a pericolo cessato.

Si pregò il dott. Dalan di trovare il veterinario da mandarsi al più presto possibile a Terenzano e lo si prega pure di coadiuvare nelle ore pomeridiane in ufficio il medico provinciale nell'attuazione, diremo così, burocratica, dei provvedimenti su accennati.

Altri affari trattati.

Il cimitero di Muzzana — Il pozzo di Sedeghiano — Il capitato di Spilimbergo — L'aumento al medico di Reana.

Il Consiglio, dopo esaurito l'importante argomento dell'alta, trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione già pronti, e cioè:

Nomina le Commissioni giudicatrici per concorsi medici di Dignano e di Rivolto.

Si occupa di varie cose relative alla Cassa pensioni dei medici condotti e alla nomina in via provvisoria degli ufficiali sanitari nelle condotte coperte da nuovi medici.

Approvò la relazione di visita al Cimitero di Muzzana, con cui si ammette l'ampliamento per costruzione di tombe private in muratura, ma non l'ampliamento per illuminazioni nel terreno ordinario, causa l'eccessiva vicinanza del paese.

Diede parere contrario per l'approvazione della spesa di qualche migliaio di lire a Sedeghiano, allo scopo di fare un pozzo artesiano, e ciò perché a quella altezza le acque non riuscirebbero a zampillare dalla bocca del pozzo, e richiederebbero speciali e costosi meccanismi per sollevamento.

Insistette nei precedenti suoi voti circa il capitato medico di Spilimbergo.

Diede parere contrario all'approvazione di una recente delibera del Consiglio comunale di Reana con cui si aumenta in modo assolutamente inadeguato lo stipendio del medico condotto dott. Feruglio.

Dopo la seduta

Nelle ore pomeridiane di ieri, il Medico provinciale assistito dal dott. Dalan, provvide alla emissione dei vari decreti che arriveranno oggi e domani a destinazioni. Intanto ancora ieri sera tutti i comuni interessati furono telefonicamente avvertiti dei provvedimenti presi e da prendersi.

Ieri stesso con decreto della R. Prefettura fu incaricato il veterinario dott. Vincenzo Pergola, nostro apprezzatissimo collaboratore residente in Udine, di recarsi a Terenzano allo scopo di dirigerli personalmente tutti i provvedimenti di rigore reclamato dalle attuali condizioni sanitarie del bestiame in questa frazione e fu telegrafato al Sindaco di Pozzuolo e al veterinario consorziale dott. Vedovato (residente a Mortegliano) perché stamane alle nove si trovino nella sede municipale di Pozzuolo a conferire col dott. Pergola stesso, allo scopo di prendere gli accordi necessari.

Civildale

Una visita dell'arch. d'Aronco.

Molto probabilmente l'architetto d'Aronco, domani 12 corr. farà una visita ai lavori sospesi del sagrato del Duomo, allo scopo di studiare un progetto di sistemazione che bene armonizzi colla maestà del Tempio. Redatto il progetto verrà aperta una pubblica sottoscrizione per integrare la somma di cui la fabbrica di dispende a tal fine.

Palmanova

I me. ca. o

Il concorso a premi indetto dall'Unione esercenti commercianti ed affini è stato accolto con il massimo favore dagli agricoltori. Malgrado il tempo pessimo fino quasi al meriggio d'oggi, tanto il mercato bovino come quello suino e granaglie furono animatissimi. Molte furono le iscrizioni dei concorrenti ai vari premi.

L'epidemia nei cavalli del Saluzzo

Ancora nello scorso ottobre, come risulta dalle denunce fatte all'ufficio di polizia urbana, si ebbero a svilupparsi nel reggimento Saluzzo diversi casi di polmonite infettiva, sembra con due decessi. Si ebbero una cinquantina circa di cavalli ammalati ed attualmente si trovano in osservazione presso le infermerie militari una ventina circa, dei quali la maggior parte in via di guarigione.

Trattandosi di una malattia infettiva e che si comunica da animale a animale, il comandante fece le pratiche per dislocare due squadroni nei comuni limitrofi allo scopo, intanto, di procedere ad un'accurata disinfezione delle scuderie per isolare il germe ed impedire più oltre la diffusione del contagio.

Infatti il comune di Trivignano ha provveduto all'alloggio l'uno squadrone il quale anzi trovandosi accantonato nella Villa Kubini, i preposti del comune di S. Maria la Longa furono invece contrariissimi alla venuta dello squadrone nella loro sede, non avessero a portare la malattia in paese con grave danno agli interessi agricoli.

Non si comprende il motivo di dislocare gli squadroni in altri paesi mentre a Palmanova esistono presso il deposito allevamento cavalli infermerie apposite per custodire gli animali ammalati ed ampie stalle bene aeraggiate per collocare gli animali sani.

Ricordiamo che in una epoca non molto lontana quando la locale sezione del deposito allevamento aveva un migliaio circa di cavalli vi erano circa 130 ammalati di adenite equina e non per questo gli animali furono trasportati altrove.

Malano

La riapertura delle scuole.

(R. O.) E' con sollievo dell'animo che oggi abbiamo sentito suonare la campana che invitava i fanciulli alla scuola e li abbiamo visti a capannelli a frotte recarsi per vie diverse nei diversi ambienti scolastici sparpagliati nel paese. E mentre si diceva l'incubo, l'apprensione dei mali che, per 40 giorni, inferirono in modo impressionante, rinascereva altra causa di malumore: il pensiero che con questo freddo i bambini devono chiudersi per ore ed ore in stanze umide, fredde ed oscure.

Fino a quando, questo stato deplorevole di cose, durerà?

Carnevale.

A stupore la vita carnevalesca ieri in tutte le frazioni del Comune si ballò fino alla mezzanotte.

Anche nel centro si ballò.

La sala Schiratti discretamente addobbata fu sempre affollata di gioventù gaia ed allegra.

C'era qualche cosa che lasciava a desiderare, ma speriamo che in avvenire non si ripeta.

Conferenza Tosi

Anche ieri assistemmo ad una conferenza del signor Ettore Tosi nella frazione di Pers.

Le ragioni erano d'alto interesse economico.

Parecchie cote di formaggio erano andate a male, e quindi il tema: cause e rimedi perché non si ripettesse il danno.

Ed è con forma semplice, ma convincente che il conferenziere trattò minutamente la questione, dimostrando una volta ancora di meritare la stima di cui lo circondano gli agricoltori.

Sopraluogo

L'altro giorno il R. Pretore di S. Daniele fu tra noi per visitare in unione al medico comunale Dottor Boccuzzi, la giovane Bortolotti Madalena, investita il 2 dicembre scorso da un cavallo guidato da un auriga decenne.

La causa che si svolgerà in tribunale o in pretura, dimostrerà quanto sia imprudente affidare cavalli a gente inesperta.

Sacile

Giubileo dell'ufficiale sanitario

10. — Oggi il sig. dott. Placido Monis, ufficiale sanitario, da oltre un trentennio medico in questo comune, compie il 40.° di servizio prestato.

Alla trattoria Spader gli amici gli offesero una bicchierata. A lui giungono anche i nostri più fervidi auguri.

I due evai dal carcere rientrano.

Iersera il padre di uno degli evai dal nostro carcere di cui precedentemente vi riferì, consegnò a questa stazione del RR. Carabinieri i due fuggiaschi. Oggi col treno delle 13.50 vennero tradotti alle carceri di Pordenone.

Il conte Tolstoj intimo

In questi giorni era corsa notizia che il conte Tolstoj era malato gravemente nella sua dimora di Yasnaia Poliana. Poi non si è saputo altro per quanto gli acciacchi e la tarda età dell'illustre vegliardo giustificino sempre la più grande ansietà.

Si è tanto e così spesso parlato di Tolstoj che riesce difficile di dire a riguardo qualche cosa di inedito.

Possiamo aspicolare: in un libro recente su Tolstoj nell'intimità, il signor Sergio Persky ha ricordato, che varie volte la polizia russa venne a turbare la pace dell'asilo, dove, nel 1880, Tolstoj ha vissuto nello studio e nel raccoglimento. Nel 1892, i gendarmi si intrusero di viva forza nella casa dello scrittore, e bruciarono tutte le sue carte. Nel 1899 e nel 1893, si tentò pure di imprigionarlo; la prima volta il pretesto fu giudicato insufficiente; la seconda volta lo czar Alessandro III, informato, proibì che fosse toccato il nobile filosofo.

Il delitto era enorme, tuttavia! In un articolo sulla carestia, pubblicato dal «Times», Tolstoj se l'era presa con gli alti dignitari dell'impero, e con tutta quella «aristocrazia». La stampa russa — quella di destra — aprì contro lui una campagna spaventevole. Si domandava la Siberia, l'imprigionamento in una fortezza, o, per lo meno, l'internamento in un monastero. I ministri deliberarono sul caso del conte, e decisero di esiliarlo in una provincia lontana. Sennonché vi abbisognava la firma dello czar, e questi si rifiutò di darla.

L'autore di «Tolstoj nell'intimità» assicura che ogni qual volta si è consigliato all'imperatore attuale di colpire il coraggioso vegliardo, egli si è trincerato dietro l'esempio di suo padre per opporsi a persecuzioni le quali provocherebbero nel mondo intero una dolorosa sorpresa.

Moltiplicando i ricordi intimi, il signor Persky ci fa entrare nella vita inferiore del gran Russo che temiamo di dover presto piangere. Egli è ben tale, quale noi ci attendiamo o di figurarlo secondo l'idea che ci facciamo di lui leggendo i suoi libri.

E un uomo penetrato dalla verità di ciò che insegna, un credente, un maestro della dolcezza, ma, ciò nondimeno, noi lo indovineremo ancora impetuoso e vivace, malgrado la sua età e ad una età della sua età. Può accadergli di avere la sua parola crudele, ma la rimpiange subito, poiché è dessa una cosa contraria alla sua dottrina, una cattiva azione, che egli si rimprovera immediatamente. E così, che egli è molto buono, molto paziente con i suoi, coi suoi amici, appare nei gli uni né gli altri sono al coperto da un accesso di malumore.

Trascinato un giorno da una discussione su Enrico George, il suo biografo ci racconta che egli trascorse fino al punto di dire a uno degli interlocutori:

«Più l'uomo parla, e più egli è ignorante, a viceversa».

Ma egli si interrompe all'istante, e quando la conversazione si rivolse su un altro soggetto, egli confessò con un sorriso:

«Voi lo vedete, io mi non lascio trascinare. Mi ricordo ora di Pascal, il quale portava sempre una cintura guarnita di chiodi. Non appena si accorgeva, che stava per perdere il ben dell'intelletto, appoggiava il gomito sul fianco; le punte lo ferivano; il dolore lo faceva tornare in sé, e gli ricordava il suo dovere».

Tutto il resto della serata, Tolstoj, desideroso di far dimenticare la sua colpa diede prova di una dolcezza e di una amabilità oltre l'usato. Del resto egli ha sui rapporti che debbono esistere fra noi e coloro che ci avvicinano una maniera di vedere molto chiara.

Non è difficile — dice egli — di amar quelli che sono lontani da noi; l'umanità, il popolo. L'importante è di saper amare il proprio prossimo, vale a dire gli esseri che ci circondano, che si incontrano ogni giorno, i quali ci irritano e ci fanno soffrire.

Sono questi che bisogna amare teneramente: è a costoro che bisogna tutto perdonare. Non vi arriva chi vuole. Dal momento che ci si dimentica un solo istante si esce dalla buona strada.

Ecco ora una storiella di tutt'altro genere la quale ci mostra un lato di vertente del carattere del grande pensatore. Si sa che egli ama poco il teatro contemporaneo a proposito del quale, egli si è espresso talvolta con virulenza, e non, a dir vero, senza una certa ingiustizia. Ora, egli era a Mosca nel 1890, quando Sarah Bernhardt vi andò a dare delle rappresentazioni, e fu in tutta la città un entusiasmo popolare. I biglietti si vendevano e si rivendevano a peso d'oro.

Il conte tolse a pretesto tutto quel chiacchi per biasimare davanti a parecchi amici, l'arte comica del nostro tempo. Egli fece una vera con-

Provate la Pastina Glutinata Zambelli di Bologna

ferenza, dimostrando con esempi quanto questa arte fosse fittizia e distante dalla realtà. Quando egli si tacque un silenzio dominò alcuni istanti. Tolstoj lo ruppe indirizzandosi ad uno dei suoi uditori:

— E voi andrete a sentire Sarah Bernhart?

— Certamente — rispose l'interpellato.

Questa risposta strappò al conte una sorda esclamazione di collera che egli accompagnò anche con un leggero pugno sulla tavola. Ma un istante dopo, col viso illuminato da un buon sorriso egli dichiarò in mezzo al silenzio generale.

— Ebbene, io sono molto dolente di non potervi andare.

Potendolo, vi sarebbe egli andato? Non è sicuro, poiché egli confessò in proposito delle idee particolari. Tutto ciò che non è « popolare » gli dispiace; e non trova grazia ai suoi occhi. E così che egli aveva accettato una poltrona per una audizione di Rubinstein. Ma quel giorno, egli non andò a cercarlo. Si era vestito coll'intenzione di recarvisi e già si disponeva a partire, quando dei dubbi lo assalsero. Doveva egli, poteva egli comparire a quella serata, senza rinnegare le sue opinioni. Il problema fu risoluto con un violento attacco di nervi. Bisognò mandare per il medico.

Ovaro.

— **Funebri Pittini.**
8. In seguito a pochi giorni di malattia è morto l'onorando Vegliardo Giovanni Pittini, che quasi ottantatré, pareva sfidasse ancora la morte, per la sua robustissima costituzione fisica; e con lui è scomparsa una figura tipica e simpatica di galantuomo.

D'umili natali, seppe innalzare se stesso fino a coprire degnamente le più alte cariche del Comune, cui diede tutta la propria attività e il buon volere.

Forse, per certe Sue vedute, non riuscì sempre ad accogliere la pubblica approvazione; ma tutti riconobbero sempre in lui un cuore generoso, pronto sempre nel soccorrere, specie, i parenti. Indipendente, scaltro di pregiudizi, di gioviale carattere, era apprezzato e ben voluto dalla generalità.

Lo dimostrarono anche le solenni onoranze funebri a lui tributate. Una moltitudine di amici ed estimatori accorse a portare l'ultimo saluto al buon vecchio che Ovaro segnò tra i migliori suoi figli. La ricca bara era circondata dall'Autorità comunale, compreso il signor Sindaco; preceduta dalla brava Banda di Liria, dalla scolaredda, da numeroso Clero salmodiante; seguita dai Vesilli abbazzati della Società Operaia e Patriottica, e da numeroso stuolo di popolo. Dopo l'assoluzione, lasciò nel Cimitero disse di lui, nobilmente il Segretario della Società Operaia, che ricordò, nell'istinto, uno dei fondatori della Società; e con l'ultimo bacio di un sole primaverile e delle bandiere. Egli, il buon vecchio, fu calato nel grembo della gran madre comune!

Possa il ricordo del Suo buon cuore essere di conforto ai dolenti nipoti.

Codrolopo.

— **L'imenticava il più....**

10. — B. — Nell'affrettata relazione sul banchetto « Terrazza » *Sott la nape* che seguì ieri sera alla Trattoria al Viaggiatore, omissis di accennare come i commensali unanimemente hanno tributato i meriti elogi alla conduttrice sig. Luigia Chiaruttini per le squisite vivande e gli ottimi vini che ci allestì per il tramite delle gentili figliele signora Marta e signorina Mary le quali, come sempre, prestarono un servizio inappuntabile.

Sesto al Reghedo.

— **Arrestato mentre ruba in chiesa, tenta fuggire.**

9. Venerdì scorso verso le ore 14, mentre alcuni devoti si trovavano in questa chiesa abbaziale scorse un individuo che stava scassinando la cassetta delle elemosine.

Gli s'appressarono, lo afferrarono e lo condussero nel vicino Municipio. Il segretario, ordinò si andasse ad avvisare dell'accaduto carabinieri di Cordovado.

Il mariuolo faceva il filosofo, meravigliandosi di tale arbitraria prigione e chiedendo poscia di essere lasciato in pace, poiché diceva, egli doveva attendere ai suoi affari.

Visto che non riusciva ad impietosire i suoi carcerieri, ad un tratto tentò sgattaiolare ma il segretario lo rincorse e, riaffermatolo, lo ricondusse al sicuro.

Poco dopo giunse a Sesto il Proctore di San Vito coi carabinieri per procedere alle constatazioni legali circa l'annegamento della bambina Vit. da Marignana.

Il ladro fu tosto consegnato ai carabinieri, i quali lo accompagnarono a Cordovado.

Paluzza.

— **Assemblea pro Asilo infantile.**

10. — Ieri nel pomeriggio fu tenuta l'annunciata adunanza pro Asilo.

I soci intervenuti erano 62 e furono costretti a constatare 11.

Approvata la relazione morale e finanziaria per l'anno fatto dal cessato presidente m.o. Angelo Matiz, vennero eletti a membri i signori: Brunetti Oualdo ed il rev. sacerdote Giacomo Cappellari. A presidente, dopo la mancata riaccezzazione della carica da parte del maestro Matiz,

venne eletto il rev. Cappellari sac. Giacomo parroco del paese.

E da augurarsi che per una istituzione di comune interesse come questa, siano dimenticati i motivi che hanno dato luogo alla presente crisi e si forni con l'intervento materiale e morale del comune un solo fascio di tutti i buoni e volenterosi per un sempre migliore andamento dell'Asilo perché l'istituto risponda veramente al suo nobile scopo.

Socchieve.

— **Bicchierata a l'ispettore provinciale del lavoro.**

10. — Ieri sera alle ore 8 nella sala superiore dell'albergo Europa gli operai di Socchieve, Nonta e Viaso, offerirono una bicchierata al loro ex compagno d'emigrazione sig. Guido Picotti, per festeggiare la sua nomina d'ispettore provinciale del lavoro.

I convenuti quasi, tutti operai, erano circa un centinaio. Regnò la massima cordialità. Si alzò per il primo a parlare il maestro Nicolò Lenna portando un saluto affettuoso e commovente al suo ex allievo di scuola che con la forza della propria volontà e la perseveranza nello studio seppe raggiungere una così alta posizione nella società. A nome di tutti i compagni lesse un indirizzo affettuoso e augurale al giovane Giovanni Giradis. Rispose a tutti il festeggiato, ringraziandoli con parole commosse delle attestazioni di simpatia e di stima tributatogli.

Rammentò brevemente il suo passato d'operaio, quindi accennò allo svilupparsi delle grandi industrie del secolo passato e alla conseguente reclamata legislazione del lavoro. Ricordò le principali leggi che tutelano e disciplinano il lavoro e l'emigrazione in Italia; le istituzioni di previdenza soffermandosi specialmente sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, illustrando i benefici scopi che si propone, invitando tutti gli operai a iscriversi e richiamando specialmente l'attenzione della Società Operaia per l'iscrizione collettiva dei propri soci.

L'oratore fu applauditissimo. In seguito parlarono altri operai, quindi la riunione si sciolse con uno scambio cordiale d'auguri e di felicitazioni.

Tolmezzo.

— **L'inaugurazione della latteria a Casanova.**

Una gran quantità di gente da Tolmezzo e dai paesi circconvicini intervennero a portare il loro contributo alla festa fin dalle prime ore del mattino. Le facciate delle case erano coperte di piccoli manifesti inneggianti alla signora De Giudici e agli ospiti.

Verso le ore 9 cominciarono ad affluire gli invitati nella sala del locale dove quel Rev. Vicario li accoglieva. Indi fu servito il vermouth d'onore, mentre la banda di Tolmezzo suonava allegre marcie. Alle ore 10 si formò il corteo con a capo la bandiera del ricreatorio di Casanova e delle associazioni cattoliche di Tolmezzo che si avviarono alla chiesetta vicina per la funzione religiosa. Poi il corteo formatosi di nuovo, fece ritorno nella sala dove se, vi la benedizione del locale.

A mezzogiorno, il banchetto, con circa una quarantina di coperti. Durante il banchetto, servito inappuntabilmente dai signori Piazzotta di Canova regnò sovrana la più schietta allegria.

Infine si venne al trattenimento pubblico, dove il conferenziere Biavasschi, parlando sul tema « Dio, mente, cuore », fu applauditissimo. Assai bene riuscite le proiezioni cinematografiche « Lourdes » spiegate con una conferenza del sacerdote don Ermenegildo Bullian parroco di Ampezzo.

I soci del Consorzio Agricolo e del Circolo Ricreatorio di Casanova per dimostrare la loro riconoscenza alla benefattrice sig. Emilia Muner ved. Giudici, posarono nella tomba dei Lei compianto Consorte cav. Leonardo, una splendida corona offrendo a Lei un'artistica pergamena con la dedica seguente:

« All'ottima signora Emilia Muner ved. De Giudici — che volle perpetuare il nome dell'amato sposo — beneficiando il paese natio — l'eterna riconoscenza dei soci del Consorzio Agricolo « Leonardo De » »

Azzano X.

— **Incendio.**

L'altro giorno nella casa di Antonio Mascarin per causa che reputasi accidentale si sviluppò un incendio il fuoco e tutto andò in fiamme; il danno complessivamente coperto d'assicurazione ammonta a L. 2500 circa.

Mortegliano.

— **A proposito dei provvedimenti contro l'epizootica.**

Riceviamo, in data di oggi, 11:

Nel numero di ieri ho letto, a proposito di affa epizootica, un articolo sui provvedimenti da prendersi per il paese infetto di Terenziano, comune di Pozzuolo. Tanto per la verità, Le faccio noto che i provvedimenti di cui l'articolo, arrivano un po' in ritardo (dopo otto giorni dacché è scoppiata l'affa) perché se avessimo dovuto attendere, chissà fin dove essa si sarebbe estesa a questo ora. Per buona sorte, il sig. sindaco di Pozzuolo, coadiuvato dal segretario, dai carabinieri e da tutta

la popolazione di Terenziano, nonché dal veterinario consorziale, ha già provveduto a tutte le misure energiche di cui parla ora l'articolo del suo giornale, ed anche in campo più vasto.

La venuta di un nuovo veterinario, troppo in ritardo in tutti i casi, non mi pare più necessaria, specialmente ora che le malattie si è fortunatamente arrestate, perché da sabato non si ha nessun caso nuovo.

Ringraziandola dell'ospitalità me la professo.

Devotissimo

Dr. Vedovato

Veterinario consorziale.

Crediamo trattarsi di un equivoco. L'articolo nostro non faceva che riferire, sommariamente quel che si stava dicendo nella seduta del consiglio provinciale sanitario, dove si fecero anzi gli elogi dei provvedimenti che le autorità di Pozzuolo, d'accordo con il dott. Vedovato, avevano preso.

Fu deliberato di mandare sul luogo un veterinario con incarico speciale e limitato alla sola frizione di Terenziano, come si usa anche in casi di epidemie che si manda un medico: non si poteva pretendere che il veterinario consorziale, residente a Mortegliano, quindi a otto chilometri circa di distanza, fosse sul luogo dove l'epidemia si manifestò con un numero di casi tanto rilevante. Ecco il perché della deliberazione presa dall'autorità superiore com'è il consiglio sanitario provinciale.

— **Due arresti.**

10. Furono ieri tratti in arresto certo Luigi Durli fu Antonio d'anni 42 e Lodovico del Mestre fu Luigi d'anni 38, della vicina frazione di Chiasellis.

Te po addietro essi rubarono in complicità da un campo aperto del dott. Ugo Chiaruttini quattro sacchi di trifoglio. Il Durli poi è pregiudicato e deve rispondere anche di inosservanza di pena; l'altro, è incensurato.

Come avvenne

— **la catastrofe di Raibl.**

Fino da domenica il Piccolo di Trieste portava un telegramma in cui si narrava che il piccolo Ospedale governativo di Raibl (al nostro confine: vi si discende in circa due ore, dal Riconverto di Neva) era stato inghiottito in una voragine improvvisamente aperta sotto di esso. Sotto l'ospedale, c'era un pozzo di piombo fuori d'esercizio da decenni.

Si crede che le mine, fatte scoppiare in vicinanza di questo pozzo, abbiano scosso il terreno talmente, da provocare l'aprofondimento. Un testimone oculare ci ha raccontato:

« Erano le 12.30 allorché mi trovavo nei pressi dell'Ospedale. Improvvisamente, udii un forte rombo sotterraneo. Dapprima non attribui nessuna importanza, giacché di solito, verso il mezzogiorno, nella miniera di piombo, si sparano le mine. Ma ciò che vidi udì istante dopo, mi riempì talmente di spavento, che, nonostante il pericolo di vita, a cui mi trovavo non potei fare un passo indietro. Vidi l'edificio dell'Ospedale vacillare, come per opera di una violentissima scossa di terremoto. Ad una finestra dell'abitazione del dott. Wesely comparve la di lui moglie con in braccio un bambino. Nello stesso istante si elevò una fitta nube di fumo che avvolse tutto l'edificio. Udii poi uno scricchiolio, uno schianto di muri rovinati, di mobili frantumati, e quindi si fece un silenzio di morte, non meno spaventoso. Quando la nube si fu dispersa, vidi solo le quattro pareti della casa. Tutto l'interno ed il tetto erano sprofondati. Da lì a pochi istanti crollò anche la facciata. Vidi ancora sulle altre pareti pendere i quadri ed altri oggetti. Sul luogo della catastrofe si formò una voragine di circa sessanta metri di diametro che si riempì subito d'acqua. »

L'opera di salvataggio dovette essere limitata a deviare l'acqua raccolta nella voragine. Al salvataggio delle persone non si poté pensare subito. Il ricupero dei cadaveri potrà avvenire appena fra qualche mese.

Il processo per salvataggio a Trieste.

Trieste, 10. Continua nella massima segretezza l'istruttoria contro i signori Depaui, Quarantotto, Ferluga e Ravallio, arrestati sotto l'imputazione di aver commesso o non si sa bene se disegni, piani o fotografie di fortezze austriache all'Italia. Pare però che tutto si risolverà in una bolla di sapone.

Uno degli arrestati è malato e l'arresto inatteso e — pare — ingiustificato, lo ha maggiormente depresso. Ai suoi parenti sarebbe stato assicurato al Tribunale e che non dovevano allarmarsi per la sorte del giovane perché non c'era nulla di grave a carico suo.

Giovedì qui far presente che l'affare del preteso spionaggio non sta in nessuna relazione col processo di Riccardo Cosmini, che era stato arrestato durante una dimostrazione stava, ed al quale si sequestrarono indosso sedici medaglie di Oberdan. Il Cosmini che è repubblicano, non era in alcuna relazione con gli altri quattro arrestati, che militano nel partito liberale-nazionale. Ciò a dispetto dei falsi apprezzamenti, diffusi specialmente fra repubblicani d'Italia sul Cosmini, in seguito alla voce — risultata inesatta — che l'arresto del quattro stesse in relazione coll'arresto del Cosmini.

Da Portogruaro.

— **Mutualità scolastica.**

(G. A. Z.) Oggi alle 14 fu tenuta

l'annunciata conferenza del direttore didattico, sulla mutualità scolastica. Nell'ampia sala, pubblico vario ed abbastanza numeroso. Presiedeva il cav. Giancarlo Bertolini; aveva ai lati la signora Fasolo presidente del Patronato Scolastico, il cav. Bertola, la signora Fontebasso ispett. scol. l'avv. co. Frattina della vigilanza scolastica. Il cav. Bertolini, in rappresentanza del comune, dopo la presentazione d'uso, dà la parola all'oratore.

Il rincarso che la ristrettezza dello spazio non ci consentiva un lungo resoconto quale meriterebbe l'importanza dell'argomento dobbiamo quindi limitarci ad un'arida suntuosa che purtroppo guasta la bellezza e la chiarezza della felice conferenza.

L'oratore sig. Turchetto, ringraziando le autorità per il loro appoggio morale e manifestando la propria gratitudine a quelle persone che con liberalità generosa offrono somme cospicue per il pagamento della quota a tutti i bambini che saranno per iscriversi e tutte le quote dell'anno in corso di fanciulli veramente poveri: passa ad illustrare le varie forme di risparmio scolastico attuate fin da quando (dice l'oratore) la Patria nostra per volere di popolo e virtù di sangue assurse a regno libero indipendente; ma purtroppo, per quella colpa che ha il popolo italiano di non essere troppo a lungo entusiasta delle innovazioni anche le più sane, il risparmio scolastico fece il suo tempo. Ciò non pertanto, nessuno può negare l'utilità del risparmio. Accenna poi alla cassa di Previdenza fiorentina ma non ancora sufficientemente apprezzata, e passa ad esporre i fini e l'utilità della Mutualità scolastica, e dice:

« Questa istituzione apre le sue braccia al fanciullo appena iscritto nella scuola; e non contenta di sussidiarlo quando è ammalato, non lo abbandona nell'età avanzata: anzi è allora che gli fa sentire il suo beneficio, procurandogli una pensione che lo salvi dalla vergogna di stendere la mano. »

Dice poi dell'influenza moralizzatrice e benefica dell'istituzione che, sviluppando il sentimento di solidarietà umana nella sventura, si propone di abituare il fanciullo fin dalla più tenera età al risparmio e alla previdenza. La Mutualità scolastica si occupa pure di facilitare che l'allievo venga poi ammesso nei corsi tecnici professionali ecc.; rimpiazzando così l'azione della famiglia la quale spesso manca di mezzi adeguati all'avvenire dei propri figli. Fa la storia della Mutualità scolastica dal suo sorgere in Francia nel 1881 fino a oggi, che si diffonde anche in Italia — e dice: Non si credeva che occorressero gravi sacrifici per raggiungere i vantaggi che vi esposti. I mezzi di cui dispone l'associazione per conseguire i propri fini sono molteplici e senza occuparmi di quanto (dirò così) forma la parte incerta delle entrate, mi soffermo al primo di essi, alle quote dei soci effettivi. Queste si limitano a 10 centesimi settimanali — dei quali 5 servono per il mutuo soccorso (malattia) e 5 per la pensione vitalizia — che si otterrà col versare i soci a qualcuno degli istituti appositi. La fine è salutare: da un'applauso caloroso; parecchi vanno a stringere la mano all'oratore.

Al sig. Turchetto che con amore ed intelletto regge le nostre scuole e studia il complesso e difficile problema educativo, il nostro plauso e l'augurio che le sue nobili fatiche siano coronate dal maggiore dei successi.

Si comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 luglio 1907, n. 180, 181, 185, 186 e 187 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infanzia di Roma; Visto il R. Decreto 29 Agosto 1909 n. 720 esecutivo delle succitate Leggi e l'annesso piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 2 Dicembre 1909 n. 788 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana e Pro Infanzia di Roma, avrà luogo il giorno di mercoledì 19 gennaio 1910 alle ore 16.30 (4 1/2 pmr.) in Roma, nel piazzale interno del palazzo Demianale ove ha sede la direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 29 agosto 1909, n. 720.

Roma 2 gennaio 1910.

Il Prefetto: Annaratone.

Smarrimento.

E' stato perduto un cane da caccia, munito di muscra d'ottone per nome Fido, turchiato, statura media, bianco-macchiato caffè, coda smozzata. Competente mancia a chi lo restituirà al sottoscritto in S. Daniele Alfonsio Piva.

Cronaca Cittadina

Ancora per la grazia

del Collegio Uccellis

Animati e svariati sono i commenti che si fanno in tutti i ritrovi cittadini per l'affare della grazia del Collegio Uccellis.

Ciò che maggiormente ha richiamato l'attenzione di quanti si occupano di cose pubbliche, è stata appunto la decisione del Consiglio della Congregazione di Carità che prescelse a grazia una concorrente non compresa nella terna designata dalla Commissione.

Questo indusse molti a credere che la commissione predetta — composta dagli avvocati Schiavi, Driussi e d. Romano — avesse battuto, nel suo lavoro di indagine, una falsa strada.

Per chiarire ciò, ci rivolgemmo direttamente alla Congregazione di Carità, affine di conoscere il testo della relazione della Commissione. Ma il sig. Bruni gentilmente si rifiutò d'aderire alla nostra richiesta, promettendo, però, che lo avrebbe fatto appena ricevute autorizzazione dal Consiglio.

Nonpertanto, riuscimmo, in via indiretta, a conoscere per sommi capi quale fu l'opera della Commissione.

Al concorso si presentarono dieci concorrenti. Di primo acchito, tre furono escluse perchè appartenenti a famiglie non udinesi. In seguito, un'altra, la Furaboschi, figlia d'un impiegato postale nativo di Muggio ma residente in Udine, fu esclusa per lo stesso motivo.

Rimanevano sei. Ma una fu scartata perchè non dava affidamento di capacità per lo studio.

Delle altre cinque, una è figlia d'un macchinista ferroviario, d'un operaio, quindi, e poichè nella volontà del testatore era invece il proposito di favorire le figlie di famiglie così dette « civili » in non buone condizioni economiche, anch'essa rimase fuori.

Sulle altre quattro, la commissione si soffermò per scegliere quelle che in prima fossero orfane di padre; dopo, quelle che, pur avendo il genitore vivente, appartenessero a famiglia di non agiata condizione.

Trattavasi delle signorine Famea, Mattioni, Madrassi e Boschetti. Quest'ultima, che fu poi la prescelta dal Consiglio della Congregazione, fu dalla Commissione esclusa perchè la sua famiglia gode di un reddito di L. 1800 annue quale proprietaria di uno stabile.

Le altre tre Famea, Mattioni e Madrassi furono messe in terna con l'ordine nel quale noi le indichiamo. La Famea occupava il primo posto precisamente perchè orfana di padre.

La Commissione interruppe i suoi lavori per affidare alcune indagini speciali relativamente alla Famea, indagini che affidò all'ispettore urbano, ed il risultato delle quali fu tale da far decidere la Commissione a beneficio della concorrente predetta.

Perchè dunque il Consiglio della Congregazione decise altrimenti?

Ecco: da nostre informazioni risulterebbe che a decidere la Congregazione di Carità valse un certificato rilasciato da un messo del Comune, il quale aveva raccolto altre informazioni su richiesta di un capoufficio municipale.

La decisione fu « laboriosa ». Difatti, essendo in numero pari i votanti, si dovettero esprimere ben sette votazioni prima di avere un voto decisivo, poichè si avevano sempre — come narra il « Giornale di Udine » di ieri — quattro voti a favore di una bambina designata nella terna proposta dalla commissione e quattro a favore della Boschetti, che nella terna non era compresa.

Da notarsi che nel concorso precedente, per una grazia all'Uccellis, la Boschetti aveva ottenuto un solo voto, fra i membri della Commissione cui spettava la scelta: e cioè i signori avv. Comelli, dott. Angelini, rag. Muzzatti, co. Brandis e prof. Rovere).

Nel ricorso presentato alla R. Prefettura, sono esposti questi motivi:

I. perchè la famiglia della Boschetti possiede una casa da cui ricava lire 150 al mese o 1800 all'anno di affitto, sebbene la casa medesima abbia apparenza meno che modesta; e perchè recentemente vendette immobili attigui alla casa suddetta per lire 11500 circa. — Capitalizzando gli interessi dell'immobile prima citato (soggiunge il ricorso) e unendo il ricavato della vendita, si ha un patrimonio fruttifero di oltre lire 40000; alle case dell'altro.

e perciò la famiglia della beneficiata non trovandosi nella condizione di poter concorrere ad una borsa di studio gratuita;

II. avere la cessata Commissaria esclusa nel 1908 la attualmente beneficiata dal concorso;

III. avere la Commissione incaricata della graduatoria esclusa dalla terna la Boschetti per le ragioni medesime che avevano suggerito la seguente determinazione;

IV. essere la Congregazione passata illegalmente alla nomina, per aver proceduto per ben sette volte alla votazione coarctando così la coscienza di uno fra i suoi membri più arrendevoli;

E il ricorso conclude:

« Per aver così violato le tassative disposizioni dello Statuto e le norme che regolano le deliberazioni degli Enti morali, si chiede l'annullamento della deliberazione con cui fu assegnata la borsa di studio all'Uccellis alla signorina Boschetti ».

Il saluto e gli auguri

al dott. Romano

Subito dopo la seduta, del Consiglio provinciale sanitario, intorno alla quale riferiamo estesamente in prima pagina, il medico provinciale cav. dott. Fratini si recò ieri all'Ospedale Civile a portare al dott. cav. Romano il saluto e l'augurio collettivo del Consiglio medesimo.

Il chiarissimo benemerito dottore accolse la nuova manifestazione di stima e di calda simpatia dei colleghi del Consiglio con visibile commozione; e incaricò il medico provinciale di ringraziarli con la maggiore effusione.

Agli auguri di guarigione ieri espressigli, uniamo con tutto il cuore anche i nostri; e crediamo d'intuire non una vacua regola di buona creanza, ma il sentimento di un vivo generale affetto, se afferimmo che agli auguri medesimi si uniscono tutti, cittadini e comprovinciali — poichè il « caro Tita » non solo è conosciuto, ma popolare ed amato in tutti i più piccoli centri della Provincia.

— **Scuola Popolare Superiore.** Dinanzi ad un pubblico assai numeroso composto in maggioranza da signore e signorine, l'esimia maestra signorina Emma Forni tenne iersera l'annunciata conferenza sulla « Superstizioni e Pregiudizi ».

Esaminando con rapida scorsa le religioni del popoli primitivi, — cominciò — troviamo che esse furono originate dal timore che suscitavano negli uomini le forze ed i fenomeni di Natura i quali venivano considerati come potenze occulte e misteriose. Queste religioni erano tutte intessute di superstizioni, riti che si compievano con barbare e spesso crudeli — cerimonie.

La Grecia vide succedersi nel suo seno tutte le religioni; vide compiersi tutti i superstiziosi riti; li vide poi anche combattuti per opera di Aristotele, Demostene ed altri valorosi filosofi, che iniziarono feconde lotte contro le superstiziose credenze; ma altre e nuove forme di superstizione sorsero più tardi.

Il cristianesimo operò un pacifico ma immenso rivolgimento nella vita morale e sociale, e diede pure un nuovo indirizzo ai sistemi teologici. Esso però manteneva — o richiamò — in vigore molti riti e cerimonie che tradiscono l'origine barbara, quali gli scongiuri, gli esorcismi, il culto dei fetici, le divinazioni, ecc.

E troviamo ancora nel popolo infiniti esempi di assurde credenze, le quali talvolta scaturiscono da falsa interpretazione di dottrine e di dogmi, talvolta sono originate dal desiderio, insito nell'uomo, di leggere nel futuro.

Non bisogna però confondere superstizione con pregiudizio, quantunque il pregiudizio nasca talvolta da una superstizione inavvertita. Pre-giudizio significa giudizio anticipato, quindi erroneo. Funesto e crudele pregiudizio fu quello contro i negri; meno barbaro e crudele quello contro gli Ebrei; vittime del pregiudizio furono in ogni tempo le streghe, gli autori, gli istigatori.

L'elevazione di tutte le scienze aprì man mano più liberi e sereni orizzonti alla via del pensiero; ma l'opera non è ancora compiuta. Solo l'istruzione sana, positiva, scientifica — estesa a tutte le classi sociali, potrà far trionfare la Ragione sulla superstizione e sul pregiudizio.

La brava conferenziera che con parola disinvolta tenne per un'ora viva l'attenzione dei numerosi ascoltatori, fu alla fine vivamente applaudita, e si ebbe molte congratulazioni.

— **Una Cooperativa a S. Rocco.**

I lettori sapranno che a Basaldella del Cormor vi è una cooperativa; ne parliamo or è qualche mese in occasione di una sua festa. Ora vuole allargare la propria attività al paese di S. Rocco, e il presidente I-talco Zurlati anzi a tale scopo convoca i soci in assemblea straordinaria il 23 corr. I due paesi di Basaldella (frazione del Comune di Cam-poromido) e S. Rocco (frazione del Comune di Udine) sono vicinissimi così che le case dell'uno si uniscono alle case dell'altro.

GRAZIE DOTATI.

Domenica scorsa nella parrocchia di S. Giacomo si estrassero a sorte 43 grazie dotati di L. 75 cadauno dall'Opera pia «Fondo grazie dotati» gestita da quella fabbriceria ecclesiastica dei fortunati:

Phasen-zu Adele di Bernardino, Cominetti Maria di Giuseppe, Fabbro Maria di Federico, Fabbro Teresa fu Francesco, Baraballo Ida di Agostino, Fabbri Santina fu Antonio, Tambazzo Giuseppina di Angelo, Venier Igina di Luigi, Padovani Annita di Pasquale, Rigo Ermenegilda di Virginio, Del Fabbro Ida fu Vittorio, Pravisani Lucia di Angelo, Asti Santa fu Paolo, Carpani Margherita fu Giovanni, Nardone Rosa fu Giuseppe, Pizzotti, Clotilde di Giuseppe, Anzil Ida fu Luigi, Romanelli Amelia di Virginio, Contardo Luigia di Giovanni, Gregorichio Caterina di Leonardo, Dominutti Zila fu Giuseppe, Missi Antonia di Valentino, Gastromini Dorina di Antonio, Dalla Rovere Gioconda di Guglielmo, Purnolo Traquilla di Giovanni, Missina Caterina di Umberto, Rizzì Ermellina di Giuseppe, Venturini Maria di Pietro, Del Zotto Albina di Carlo, Fabbri Maria di Giovanni, Pardi Amelia fu Luigi, Fant Giuseppina di Ferdinando, Stropelli Libera di Antonio, Beltrame Genoveffa di Gio. Batta, Villardi Emma fu Francesco Natale, Casarà Emma di Francesco, Pillini Romilda fu Tomaso, Di Biasio Maria di Giacomo, Ruzzi Luigia di Giovanni, Nardis Dolores Margherita, Bravo Anna di Enrico, Bonuzzi Lucia fu Domenico, Perini Giovanna di Luigi.

Federazione Dazieri.

Sezione di Udine, Ramo impiegati.

Il Comitato elettorale appositamente nominato propone la seguente lista: Presidente, Lino Battistella; Membri: Dotti Pio rieles, De Nobili Francesco, Vezani Alfredo, nuova elez., De Campo Ruggero, Biasutti Enrico, Venti Erminio, Perugino Isidoro, n. elez., Vattolo Giovanni, Padovani Tito, De Longa Antonio, n. elez., A. Sindaci revisori: Guerra Giovanni e Quini Erminio, nuove elez. A Proibitori consulenti: Rag. Colussi conte Carlo, Rosini Augusto e Menin Alessandra, tutte tre rieles, Platti Enrico n. elez.

Una conferenza sull'aviazione.

E' giunto tra noi l'egregio condottiero di Braccia Savorgnan che si trovava fino a qualche tempo fa a Parigi e che ora è venuto in Italia ad organizzare degli esperimenti di aviazione.

Fra giorni parlerà al nostro Teatro Sociale sull'interessantissimo argomento.

Associazione Magistrale Di. strittuale.

Nell'Assemblea generale di domenica, dal presidente, fatto con molta diligenza e perizia dal segretario, signorina Fadini, risultò come l'Associazione in questo ultimo anno abbia grandemente progredito e migliorato le sue condizioni morali ed economiche.

Venuti alla votazione, furono nominati ad unanimità a far parte del consiglio direttivo: Bruni, Dorigo, Ferragutti, Del Mestre, Del Negro, Miani Rosa e Passadetti.

Si nutrono le migliori speranze per l'avvenire dell'Associazione della opera che in essa vorranno svolgere i direttori didattici in unione ai maestri.

Una brillante serata in casa Societ. Bey.

Una eletta schiera di invitati affollava ieri sera l'elegante appartamento, completamente in stile egiziano, di questa distinta famiglia. Gli onori di casa erano fatti dalla gentilissima signora Egizia, che fu prodiga a tutti di cortesia. Si fece della buona musica nella quale si distinsero la signora Egizia ed il dott. Sigurini. A mezzanotte tutti gli invitati si riunirono nella sala da pranzo per uno squisito rinfresco, dopo di che quantunque non in programma, si cominciarono le danze che si protrassero fino ad ore piccine.

Società Dante Alighieri.

I figli del compianto avv. Gio Batta Billia per onorare la sua memoria versarono alla «Dante Alighieri» la somma di L. 150 per iscriverne il nome di lui fra i soci perpetui della Dante.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Società Alpina friulana.

Lunedì prossimo, assesa dei soci fino alle sale della Società, per l'assemblea annuale, in cui si provvederà fra altro, alla nomina delle cariche: sette consiglieri e tre revisori.

Furto di una bicicletta.

Il barbiere Francesco Canglotto, entrato l'altra sera all'osteria «Al Canapifoglio» sul viale Palmanova, lasciò per brevi istanti la bicicletta nell'attiguo cortiletto, andato per riprenderla non è la trovò più. Denunciò quindi il furto patito.

Morte improvvisa.

Ieri, alle ore 12.30 moriva improvvisamente il falegname Francesco Citta, anni 67.

Appena alzato dal letto scese dalla propria camera. Nel sottoportico della sua abitazione: colto da un accesso apoplettico, cadde a terra.

Rimesso subito a letto i famigliari mandarono a chiamare il medico, ma questi non poté altro che constatare la morte del povero operaio.

Sospensione di carico per Coruda.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Coruda per affluenza arrivi resta sospesa dal 14 a tutto 19 corr. l'acettazione di spedizioni a piccola velocità a carico completo colà destinate».

Trovati.

Aranci e Mandarini Zuccherini cent. 50 e 75 la doz all'Emporio Ligu-gnana.

Benedicenza.

I figli del compianto avv. D. G. B. Billia, testè defunto, per onorare la di lui memoria elargirono lire cento a questa congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza porge vivissime grazie.

Le gravissime infamanti accuse di una figlia contro il padre.

Il «Gazzettino» di stamane, ha che una giovane d'anni 22 si sarebbe presentata ai carabinieri di Latissana denunciando il proprio padre di violenze infamanti che le avrebbe usate. Da una visita medica sarebbe risultata la veridicità del fatto materiale ma quanto al colpevole è da andar guardandosi poiché - dice il giornale - è assodato che la giovane è un po' deficiente quanto a condizioni mentali.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Questa sera penultima rappresentazione dell'opera «Wally» con serata d'onore del baritone sig. Enrico Morea.

Finito lo spettacolo l'egregio segretario canterà «Eri tu che macchiavi quell'angelo» di «Un ballo in Maschera» di G. Verdi.

Domenica ultima, serata d'onore del Maestro Jolito Nini Bellucci.

Quartetto triestino.

Per sabato 15 corr. alle ore 20 1/2 è definitivamente fissato il concerto del Quartetto Triestino, al Teatro Sociale, a prezzi popolari, affinché anche le finissime esecuzioni di musica classica, finora generalmente riservate alle classi ricche, sieno accessibili a tutti i veri appassionati di fine intelligenza e riescano utili ed educativi secondo la vera missione dell'arte.

C rriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Gli scherzi tragici.

Ieri si discusse la causa contro quel Giovanni Poz di anni 15 di Pietro che nel 21 novembre ultimo in Casari di Lusevera, maneggiando imprudentemente un fucile, colpiva a morte l'infelice fanciullo Gaspare Santo. Egli è detenuto dal carcere successivamente al di-graziato accidente. Oltre che di omicidio colposo, deve rispondere anche di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative per essere uscito con l'arma senza la debita licenza.

Gli fa compagnia, però a piede libero Davide Poz di Valentino pure di anni 15, chiamato dinanzi ai giudici per aver sfidato il proprio fratello ad uno incapace di maneggiarlo.

Entrambi gli imputati sono assistiti dall'avv. Bartacchi. Ricomposono, purtroppo di essere stati cagione della tragedia: ma in una disgrazia, dicono.

Il Pubblico Ministero domanda la condanna del giovane a mesi 4 di detenzione e del Davide a lire 50 di ammenda. Il Tribunale, sentita l'arringa del difensore che aveva concluso per l'assoluzione, condanna Giovanni Poz a mesi 1 giorni 20 di detenzione lire 100 di multa e lire 73.44 per tasse contravvenzione alle concessioni governative; il Davide a lire 20 di ammenda ed entrambi in solido nelle spese.

Concede la sospensione della pena della detenzione inflitta al Giovanni per anni 5 e dell'ammenda per Davide a mesi 8; ordina l'esecuzione della pena pecuniaria nei riguardi del Giovanni e la confisca del fucile; per tutti e due, ordina l. non iscrizione nel casellario penale.

L'antra del sig. Giovanni

Nel pomeriggio del giorno 13 dicembre ultimo, Antonio Fina di Angelo di anni 20 e Luigi Bassi di Valentino di anni 18, condottati di Campoglio, trovandosi a passare per Raschiaco, videro una bella antra pascolare incustodita.

Da buoni amici la raccolsero a se ne andarono verso un bosco vicino. Denunciati dal proprietario Giovanni Sgaravotto, furono tratti in arresto e trattenuti.

Ieri comparvero in udienza soliti, ma accompagnati dalla benemerita.

Di concerto dichiarano candidamente di non ricordare nulla; erano ubriachi all'ultima potenza. Quanto alla seconda imputazione fatta al Bassi, d'essere stato trovato con in tasca una moneta senza giustificato motivo, questi risponde che l'aveva portata seco perché gli occorreva dovendo egli recarsi a far legna nel bosco; aveva lasciato in un'osteria del paese anche la scure e la sega.

Il Pubblico Ministero sostiene la colpevolezza degli imputati a termini dell'accusa e propone mesi 2 e giorni 15 per l'uno e mesi 2 e giorni 15 per l'altro.

La difesa (avv. Zagato) conclude chiedendo il minimo per furto semplice e domanda non farsi luogo per la contravvenzione nei riguardi del Bassi.

Il Tribunale condanna entrambi gli imputati a giorni 25 e delle spese per il furto; ed accoglie la domanda della difesa per la contravvenzione.

Pros. Silvani, P. M. Schiapotti.

Luigi Princighis gerente responsabile

Isolina Ballarin

nata Borini.

Il marito, il figlio, la madre, la sorella maritata Zavagna, la cognata, ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Portogruaro, 11 gennaio 1910.

I funerali avranno luogo di mani 12 corr. alle ore 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianze. La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Oggi alle ore tre antimeridiane rendeva la sua bell'anima a Dio la signora

Anna Tempo - Zanler

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 antimeridiane.

Si raccomanda una prece.

Chiusaforte 11 gennaio 1910

I parenti

Quest' mattina alle 12 1/2 improvvisamente moriva

Gitta Francesco

d'anni 67

La moglie, i figli, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza. I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle 2 pom. partenti da Via F. Mantica 22.

Udine 10 gennaio 1910

I Genitori Italo e Sofia Bartolotti, i fratelli Domenico, Caterina, Cesira, Mario e Lino; nonché gli zii e zie e cugini tutti, con dolore il più profondo, partecipano la morte del loro caro

Riccardo Leoncini

Avvenuto in quest'oggi alle ore 7 1/2 nella giovane età di soli 17 anni.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15. Il presente serve di partecipazione personale.

Udine 11 gennaio 1910.

Metodo di cura adottato da una levatrice contro la debolezza.

«Nei casi d'indebolimento organico,

anemia e inappetenza

consiglio la Emulsione

SCOTT. La somministrazione pure ad una mia figlia molto deperita e sofferente d'una tosse così ribelle che invano avevo combattuta con altri rimedi. I risultati della cura furono ottimi, superiori alla mia aspettativa».

La ragione dell'attività della

Emulsione

SCOTT

risiede negli elementi di cura che essa contiene. Dalle virtù intrinseche del rimedio risulta il suo potere curante e l'apprezzamento di cui gode in confronto alle preparazioni similari. La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

Il Pubblico Ministero sostiene la colpevolezza degli imputati a termini dell'accusa e propone mesi 2 e giorni 15 per l'uno e mesi 2 e giorni 15 per l'altro.

La difesa (avv. Zagato) conclude chiedendo il minimo per furto semplice e domanda non farsi luogo per la contravvenzione nei riguardi del Bassi.

Il Tribunale condanna entrambi gli imputati a giorni 25 e delle spese per il furto; ed accoglie la domanda della difesa per la contravvenzione.

Pros. Silvani, P. M. Schiapotti.

Luigi Princighis gerente responsabile

“LICHENOL”

La più efficace

La più gradevole

La più economica

delle emulsioni di Olio di Merluzzo con Lichene e Iposolfati di Calcio e Sodio

L'ideale dei ricostituenti

Preparazione speciale della «Lichenol» - Società Cooperativa tra Farmacisti Italiani - Sede in Brescia.

Presso tutte le buone Farmacie.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dr. Giuseppe Munari - Via Vito

Ringraziamento

Da Latissana (Udine)

24 dicembre 1909.

Egregio sig. Dr. Giuseppe Munari

Traviso.

Dal giorno che sono uscita dalla sua Casa di Salute ad oggi non ebbi provare il più lieve dolore. La grave sciatica reumatica, che prima d'ora mi curava mi era causa delle più atroci sofferenze, è completamente scomparsa. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti col sincero augurio che idolo La conservi molti anni per liberare i colpiti da quella dolorosa malattia. Col massimo rispetto mi saluto.

Devotissima

PIZZOLITTO MARIA VOL. OLIVIER.

Amaro Del Sal

Stomatico-Corroborante

aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

Specialità della Farmacia

P. DEL SAL

Porcia di Pordenone

Trovati in tutte le buone botteghe.

Malattie nervose

Casa di Cura

Dr. Prof. G. CALLIGARIS

Docente di Neuropat. Igiene nella R. Uni-

versità di Roma

Piazzale 26 Loggia - UDINE - Telef. 3-36

Consultazioni private tutti i giorni

eccettuati i festivi, ore 10 - 12

Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì ore 14-15.

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO OLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista

dell'Ecole Dentaire di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Ricovero dalle 9 - 12 alle 14 - 15.

Udine - Via della Posta N. 36 l.o.

Telefono 252.

Stabilimento BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra del confezionamento del vino di Milano 1906

1.0. Inerco cellulari bianco-giallo grappone.

1.0. Inerco cellulari bianco-giallo sferico Chiodé.

Biglietto-collare sferico.

Poligrafo speciale cellulare.

I signori Co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Pomata Manfredi

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scorpature

della Pelle Ecoriazioni. Golei

scucipati. Scottature ecc.

Oltre 50 anni di incontestato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Bonora.

“SAO” TRASPORTA LA SEDE

fuori Porta Poscolle

Telefono 1.31

Lo Stabilimento Agro Orticolo (Orto Agrario) di Udine da quasi 50

ANNI in Via Pracechuse ha trasportato la Sede, in locali e fondo

di sua proprietà a Piazzale Venezia.

Campionario di tutte le produzioni dei vivai di Cussalguacco e Strassoldo.

I sigg. visitatori saranno graditissimi

Negozio RECAPITO in MERCATOVECCIO 7 Telefono 41

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-00

Assortimento:

pompe tedesche per acqua d'ogni sistema;

pompe americane per scavi;

pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

Pavimenti moderni ed igienici

Il Linoleum ed il Sughero servono per pavimentare qualsiasi ambiente, fatto di nuova che di vecchia costruzione, e si applicano su legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Granitoso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parquette, piastrella etc.

Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. — Im-

penetrabili ai liquidi ed alla polvere. — Non ricevono, ne conservano macchie di sorta.

Ricchissimo deposito di Tappeti d'ogni qualità e mi-

sura per scendiletto, sottolavabo, sottotavoli, etc.; nonché Corste in tutte le larghezze, qualità e disegni.

Rappte e Depositario

Pietro Marchesi

Udine — Via Palladio N. 27

Dirimpetto Avv. Bartacchi.

Giuseppe Di Piazza

UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE

tre medaglie d'oro e croce insigne

Esecuzione perfetta a qualunque tempo

Assume qualsiasi lavoro fotografico.

Specialità in pose artistiche

Vendita accessori per fotografia

Deposito delle rinomate carte GEVAERT

Lestre Capelli e HAUFF

Succursali Gemona e Palmanova

PREZZI MODICISSIMI

Cerco questi libri

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499.

Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.

Parlati. Ilium sumum (qualunque edizione).

Goldoni. Commedia. Ediz. Zatta, 44 volumi.

Albertus Magnus. Opera Omnia.

Bibbia, stampata prima del 1501.

Baronius. Annales Ecclesiastici.

Bollandus. Acta Sanctorum (Completo).

Duns Scotus. Opera Omnia.

Moratori. Rerum italicarum scriptores.

Moratori. Atlante di geografia.

Blazu. Teatrum orbis terrarum.

Tolomeo. Geographia. Ediz. prima del 1510.

Migne. Patrologia cursus completus.

